

La band sarà comunque a Sanremo il 23 febbraio

# Take That addio I fans si disperano

Con una conferenza stampa in diretta tv da Manchester ieri mattina i Take That hanno annunciato ufficialmente il loro scioglimento. Dopo sei anni di successi e milioni di dischi venduti Gary Jason, Mark e Howard se ne andranno ciascuno per la propria strada. Ultimo atto, l'uscita di un singolo e di un Greatest Hits. Ma saranno lo stesso al festival di Sanremo la sera del 23. Hanno bruciato i nostri sogni, dicono disperate le fans

ALBA SOLARO

ROMA Dunque è sicuro si sciolgono. Lo hanno annunciato loro stessi in una conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Manchester e trasmessa in diretta in Italia da Mtv che oggi ritorna sull'argomento con un vero e proprio "Take That Day" firmato interviste speciali per consolare le inconsolabili fans. Non ci sarà nessuna tournée mondiale d'addio. Solo poche parole di circostanza. Grazie a tutti per il sostegno che ci avete dato in questi anni - ha detto Gary Barlow - il nostro successo è andato ben oltre le nostre stesse aspettative. Ma le voci sono vere. I Take That non ci sono più. Qualcuno si è già affrettato a parlare di notizia epocale, qualcun altro si è allargato al punto da paragonare lo scioglimento dei Take That a quello dei

di un vecchio successo dei Bee Gees - *How Deep Is Your Love* - che uscirà il 26 febbraio e poi l'album *Greatest Hits vol. 1* che sarà pubblicato il 18 marzo e che sarà ufficialmente l'ultimo atto della loro fortunata carriera. Dopo di che ciascuno per la sua strada. Gary Barlow il leader e l'autore di tutti i pezzi del gruppo ha già progettato ben precisi di una carriera solista ha annunciato di avere materiale sufficiente per pubblicare un album forse farà uscire un singolo in estate. Fare sia stato proprio lui ansioso di lanciare la sua carriera solista a bocciare l'idea del tour mondiale. Gli altri tre - Jason Orange, Mark Owen e Harold Faltermeyer - per ora non hanno progetti e non è escluso che spariscono del tutto dalle scene.

Perché si sciolgono proprio ora? Probabilmente i Take That - o meglio ancora il loro manager Nigel Martin Smith - hanno annusato l'aria. Il loro ultimo disco non è andato bene come ci si attendeva a poche centinaia di migliaia di copie vendute a fronte dei quattordici milioni totalizzati con i dischi precedenti. Loro stessi hanno più volte affermato che è meglio andarsene con gloria quando si è al apice del successo. E già l'allontanamento di Robbie Williams dal gruppo avvenuto lo scorso luglio era stato



Take That, la band inglese ha deciso di sciogliersi

Rousseau/Ansa

un duro colpo per i manager della band. Fra l'altro sta per avere inizio anche il processo che Williams ha intentato contro la Rca per lo scioglimento del suo contratto e chissà il dibattito processuale potrebbe anche portare in luce elementi scomodi per i Take That. È facile ora attendersi, per la prossima settimana una Sanremo invasa di frotte di *take thatters* in grangiam, scene di lacrime e sangoni davanti all'Arston venerdì sera. I fans disperati ma anche brutta

gli faremo cambiare idea con il nostro affetto. Hanno promesso Manuela Corso 18 anni responsabile del fan club di Cagliari e apocalittica. Hanno bruciato i nostri sogni - dice - La nostra sofferenza è stata davvero troppa negli ultimi mesi. Prima l'addio di Robbie poi questa maledetta notizia dello scioglimento. Due colpi terribili. Non ci volevamo credere. Mi sembra solo un brutto sogno. Per noi per il fan club è stata un'avventura bellissima. La più bella della nostra vita. Peccato sia finita per davvero. Anche nella sede romana del fan club non riescono a farsene una ragione. Siamo in tutto - dice Isabella - Gli adulti avranno anche da scherzare sulle nostre lacrime, ma non è proprio niente da ridere. E tutta colpa di Gary - conclude immacciata - È stato lui a scaricare gli altri tre. Tra noi c'era e molto nervosismo con Gary ci sono ragazze che vogliono partire per Manchester per fargliela pagare.

glie. Gli faremo cambiare idea con il nostro affetto. Hanno promesso Manuela Corso 18 anni responsabile del fan club di Cagliari e apocalittica. Hanno bruciato i nostri sogni - dice - La nostra sofferenza è stata davvero troppa negli ultimi mesi. Prima l'addio di Robbie poi questa maledetta notizia dello scioglimento. Due colpi terribili. Non ci volevamo credere. Mi sembra solo un brutto sogno. Per noi per il fan club è stata un'avventura bellissima. La più bella della nostra vita. Peccato sia finita per davvero. Anche nella sede romana del fan club non riescono a farsene una ragione. Siamo in tutto - dice Isabella - Gli adulti avranno anche da scherzare sulle nostre lacrime, ma non è proprio niente da ridere. E tutta colpa di Gary - conclude immacciata - È stato lui a scaricare gli altri tre. Tra noi c'era e molto nervosismo con Gary ci sono ragazze che vogliono partire per Manchester per fargliela pagare.

## MERCATO. Molta attenzione ai piccoli e la Rai annuncia un festival di cartoni Con «Gulliver» la tv scopre l'infanzia

DAL NOSTRO INVITO  
MARIA NOVELLA OPPO

MONTECARLO Questo di Montecarlo era il mercato di televisione che apriva alla grande l'anno delle contrattazioni. Oggi è un inorrono di 36 anni tenuto in vita per accanimento terapeutico forse per far piacere a sua grazia serenissima il principe Alberto presidente del Festival che si svolge parallelamente al mercato. Tutto concentrato e disperso nello spazio labirintico dell'immenso hotel Loews dentro le camere svuotate dei letti e collocate in comodi circoli nei quali un tempo non si riusciva a circolare. Oggi semideserti e tranquilli come la passeggiata al mare di questo principato da operetta e da evasioni fiscali. Ma forse stiamo un po' esagerando il mercato continua la compagnia di giro dei venditori e compratori di tv si incontra ormai durante tutto l'anno e gli americani i che sono i padroni di questo come di tutti i mercati del mondo hanno deciso di valorizzare gli appuntamenti a casa loro da Las Vegas a Los Angeles tutto casa e bottega cioè tv. Cosicché a Montecarlo manca non in tanti. Manca Disney per esempio insieme ad altre ditte planetarie che si ritroveranno tra

molto dei film e delle mini serie che sono in concorso qui a Montecarlo riguardano direttamente i bambini. Così che se il mercato latita al meno le visioni sono interessanti. Anche se manca l'opera nuova e sorprendente come dice il dirigente della rete culturale Arte Pierre Chevalier si possono vedere qui opere che non avrebbero mai a noi. Si tratta per lo più della fiction prodotta nei paesi dell'Est europeo che a tempo era di alta qualità oggi subisce la censura del mercato come ci fa notare l'attrice Vittoria Zinny che ha gentilmente sostituito nella giuria dei film tv il fuggitivo Angelo Guglielmi. Mentre nella giuria delle miniserie si batte (si fa per dire) per i colon italiani (rappresentati solo da *Mori di una strega* di Cinzia Tormi) la splendida Vima Lisi appagata di tanti recenti successi. Da almeno 15 anni infatti racconta di essersi sentita riconoscere i suoi meriti di attrice una carriera intrapresa per caso. Per sfuggire alla scuola che odiava organizzavo scioperi e proteste appollinando di ogni pretesto. Quando a 14 anni mi si presentò l'occasione di fare del cinema, la presi al volo. Ma poi in questo mestiere ho messo una grande dedizione. I giurati dunque hanno davanti a

se una scelta di produzioni televisive di buona qualità per lo più a tentennare ai grandi problemi sociali come sottolinea la Zinny. Tutto il contrario del kolossal fuori concorso scelto per la serata inaugurale del festival e cioè un *Gulliver* (lo vedremo forse a Natale su Canale 5) costruito sulla gioia degli effetti speciali e del tutto privo degli umori sulfurei di Jonathan Swift. Si tratta di un infantile viaggio dentro esotiche diversità nel quale un cast straordinario (Peter O'Tool John Gielgud Omar Sharif) serve alla confezione di un tipico prodotto americano. Anche se l'impresa nasce dalla testa e dalla volontà del produttore indipendente inglese Duncan Kenworthy quello di *Quattro matrimoni e un funerale*. Intanto le giurie pensano alla qualità e devono decidere chi premiare tra tante opere benemerite nelle quali figurano spesso bambini e animali ma non come elementi ornamentali. In particolare nel bel film olandese *Mum & Lab animals* si racconta senza concessioni la crisi morale di un bambino al quale viene rivelato che la mamma lavora in un laboratorio dove si fanno esperimenti sugli animali. Per il piccolo Steven e la fine dell'infanzia.

## Esclusa da Sanremo Finalmente Ornella cantò «Bello amore»



Tutti fi in attesa di «Bello amore». Il teatro Smeraldo è strapieno, con tanto di ressa all'ingresso e personaggi vari in platea, dall'allenatore della Nazionale Arrigo Sacchi al cantautore Fabrizio De André. La canzone esclusa da Sanremo arriva a fine serata, quando lo spettacolo ormai ha giocato le sue carte più importanti. Ornella Vanoni, apparsa non molto turbata dalle polemiche dei giorni scorsi evita ogni riferimento e si limita a una presentazione lapidaria. Non posso trasformare questi cinque musicisti della band, seppur bravi, in trenta

violonisti. Quindi cantero sulla base registrata. Bello amore. Evia allora, a una melodia ariosa, dalla ritmica asente e dalla vena molto lirica con tanto di coro. Il testo è semplice e immediato. Una poesia sulla forza eterna dell'amore. «Bello bello amore / amore bello come il sole / come il sale / dolce malattia ch'è volersi bene eccetera, eccetera». La Vanoni, al solito, canta benissimo e senza strafare con i virtuosismi vocali. Non è una canzone capolavoro, comunque, anche se c'è da giurare che a Sanremo una botta ad effetto come questa avrebbe sortito grossi risultati. Forse anche la vittoria. Ma tant'è. E Ornella non rimane ora che concentrarsi sul tour. A Milano e c'è il tutto esaurito per due serate di fila, con replica a furor di popolo fissata per il 3 aprile, ma lo spettacolo (iniziato a fine gennaio) sta andando bene un po' ovunque. E un recital diviso in due parti nella prima sfilano i pezzi dell'ultimo album «Sheherazade», con una scenografia fatta di luci tenuti abiti scuri e sculture sospese a mezz'aria. Nel secondo tempo l'atmosfera è più semplice e i brani sono più belli. Troviamo classici di Tenco sintetizzati in essenziali «medley», qualche successo pop come «Piccolo uomo» e «Più», un omaggio (poco riuscito) alla Mia Martini di «Buona la band soprattutto nei momenti più jazzati e acustici, dove spicca la presenza di un trombettista di rango come Paolo Fresu. In coda arriva, appunto, «Bello amore». Prossime repliche a Pescara (26), Vasto (28) e Foggia (29). D. Pe

ROMA Un anno vissuto penosamente quello della fiction della stagione 94-95 solo 146 ore di messa in onda con il prodotto nazionale schiacciato dalle produzioni straniere. Curiosamente però la presentazione puntuale dei dati del rapporto sulla fiction (curato da Mliv Buonanno) quest'anno sbatte vistosamente con la controtendenza del nostro mercato che è cosa dell'ultima stagione e di quella ancora in corso.

A leggere infatti il rapporto della sociologa che anni fa ha costituito un osservatorio permanente sulla fiction (e che quest'anno si allarga all'Europa) è solo da piangere. Basti qualche dato nella stessa stagione le ore di fiction trasmesse dalla Francia sono state 900 e la Gran Bretagna con il solo genere *drama* è arrivata a 600. Ma c'è di più. La ricerca della sociologa evidenzia anche caratteri e tendenze della nostra produzione: sono un po' di anni che dice che sono ormai scomparsi i protagonisti forti quelli capaci di dare vita a un personaggio che duri nel tempo così come il contesto delle storie si fa sempre più sfumato e meno identificabile con quello delle nostre realtà. E invece qualcosa è successo nell'ultimo anno sia la tv pubblica che le reti commerciali hanno deciso di tornare a puntare sulle pro-

## Presentato il rapporto annuale Il gran ritorno della fiction Con un «cavallo di Troia» arrivato successo e qualità

MONICA LUONGO

duzioni. Certo non è ancora abbastanza ma è certamente niente. Invece di tendenza. Intorno al tavolo ieri era tutto il management della tv italiana che si occupa del settore e che soprattutto decide le strategie operative e di investimento. Se la stessa Buonanno ha de o in sostanza che più in basso di cui non si poteva andare e che i segnali di ripresa ci sono è toccato ai due capistruttura di Raiuno e Rai due rispettivamente Roberto Pace e Enzo Tarquini. Illustrare i risultati e progetti. I due sono stati concordi nell'imputare la *deback* degli anni scorsi alla deregulation vissuta dalle diverse gestioni aziendali che spingendo sul mercato e sulle tendenze americane hanno prodotto lavori lunghi più di 100 minuti e dunque difficili da piazzare con eroi ricorrenti che sono più

desco. Così alla vigilia del voto europeo della tv senza frontiere gli uomini della tv pubblica e di quella commerciale si interrogano sulla qualità e la quantità di ciò che mettono in cantiere quasi tutti convinti che una maggiore produzione non strana offre anche la possibilità di creare una palestra di formazione per gli addetti ai lavori. Non solo ma la quantità aumenta la possibilità di ricercare valori di qualità. Dura nel tempo espansione nel lo spazio stratificazione di contenuti ed elementi innovativi. Questa la ricetta di Pace. Sostiene anche da Gianpaolo Sodano a capo della struttura acquisti della Rai e da Riccardo Tozzi a capo della produzione di Rti. Insieme i due hanno preparato un progetto di legge per un sostegno intelligente dell'audiovisivo italiano. Tutti noi dirigenti racconta Sodano - siamo stati responsabili della morte della fiction qua da anni fa decidemmo di destinare solo il 35 delle risorse alla produzione. Il 65 a riempire i magazzini. Quest'anno abbiamo deciso per il 51. Ma sono molte le cose che debbono cambiare come investire di più nella produzione. La pubblicità sugli autobus per il *maresciallo Rocca* è costata solo 300 milioni a fronte di una spesa complessiva di dieci miliardi.

## Oggi sposi Prince, nozze segretissime

PARIGI Oggi matrimonio top secret per Prince. Le uniche cose date per certe sono il nome della moglie (si chiama Mayte) e la ballena nel gruppo del musicista americano) e la data delle nozze. Per il resto si brancola nel buio. La città dove celebrare la cerimonia doveva essere fino a poche ore fa Parigi. Ma ieri non era più sicuro perché sarebbero sorti dei problemi per i permessi di immigrazione di alcuni membri dell'entourage di Prince. I primi a saperne qualcosa di più sono i navigatori di Internet che avranno notizie di prima mano sulle nozze. Se Prince si sposerà a Minneapolis la sua città il ricevimento avverrà nella sua mega residenza di Paisley Park. Poi la coppia partirà per Honolulu. E Mayte ha portato a Prince come regalo di nozze una danza creata da lei che si chiama Kamasutra che è già diventato un videoclip.

## Jackson a Rio Per un video paga il «pizzo»

RIO DE JANEIRO Una battaglia fra la polizia brasiliana e i trafficanti di cocaina per la riconquista della favela di Dona Marta potrebbe essere la tragica coda della visita di Michael Jackson dove la pop star ha girato un video-clip costato 3 milioni di dollari. Jacko ha voluto girare fra gli erghignati di Rio e Spike Lee il regista ha ammesso di aver pagato una tangente i chi comanda sulla collina perché la polizia ha poca autorità in quel luogo. Se io voglio una Coca Cola non chiedo al vicino del tavolino accanto ma chiamo il cameriere. Dichiarazioni che hanno mandato su tutte le lune il governatore dello stato di Rio Marcello Alencar che ha dato ordine ai responsabili della polizia militare di porre fine con ogni mezzo ai traffici nella favela in cui Jackson ha girato il video clip tra i favelados che hanno detto di aver vissuto giorni da sogno con Jackson.

## LA TV DI VAIME



## Lo stranamore per Castagna

È TORNATO *Stranamore* annunciato dallo strepito di una conferenza stampa tutta mirata a rinfocolare rivalità e accuse di plagio alla concorrenza. Ne aveva bisogno lo show della domenica? Forse i timori del titolare del pullman (mezzo che può avere alti e bassi si sa) erano eccessivi. Auditel ha rincuorato con otto milioni e spicci (quasi nove) e un quasi 33 di share. Lo sono un bravo ragazzo e un buon padre ha spiegato grosso modo Castagna in apertura. Sono due doti che non molti hanno messo in dubbio una minoranza rappresentata dal 26,34 (che ha visto *Fantascia italiana*). Queste sono le cifre che dovranno tappare la bocca a quanti hanno voglia di approfondire il senso di questa riproposta. Anche a quelli che prima di conoscere i dati d'ascolto avevano espresso nel chiuso delle proprie cassette dubbi e sconcerti. Ancora questa roba? Ma la gente può non essere stufo di questi amori così fragili così disperati (citazione) così spesso burini (constatazione)? Prendete su queste cifre e queste percentuali quando arriva il colorato veicolo della Fininvest un'Italia che forse poco conosciamo impazzisce scandendo Al ber to Al ber to e segue il cappello di lanetta che copre i riccioli brillantati come fosse un labaro. Dovunque vada anche se sta in sestendo con curiosità impiccio una storia banale che forse andava lasciata al suo destino. Intra a Colongo un cucciolo di veterinario messinese in sella a un cavallo bianco una donna sarda in attesa a dieci giorni dal parto (qualcuno ha forse sperato in una rottura del le acque live?) un crmito siciliano vittima di una «trappola» ordita dal programma (apprezzato in tutta Italia isole comprese appunto).

PROPRIO L'EPISODIO di Salvatore di Ragusa rivela qualche discepanza allarmante la macchina produttiva assai efficiente (che a Palermo ha organizzato una sorpresa assai spettacolare mobilitando i taxi cittadini e obbligandoli a mutare un fiore in un parcheggio romantico sulla piazza del teatro Massimo) fingeva una improvvisa defaillance per coinvolgere un postulante che era lì per registrare un appello amoroso. Invece trattenuto per otto ore in un camerino da due complotti finti concorrenti veniva buttato in scena come sostituto di un personaggio che dicevano s'era tirato indietro. E in otto ore la gioiosa macchina da guerra del bescione era riuscita a moltiplicare convocare e ammollare in studio la ragazza argentina dei sogni del romantico ragusano un miracolo di rapidità che suscitava alcuni dubbi. Ma che importa? La trapola scattava lo stesso. E non per Salvatore quanto per il pubblico che un ooh oim non lo nega a nessuno figurarsi a una coppia giovanile ricompattata dal bravo ragazzo padre conduttore. L'utenza nazionale ha detto ancora una volta sì a *Stranamore* vi piaccia o meno con contemporanea. E anche quanti come noi sentono i rievamenti d'ascolto come bugiardi oltre che civici debbono starci in qualche modo. Che i quasi nove milioni di presenti abbiano apprezzato veramente quella fiara non si sa e non importa quand'è la fine. Quando c'era il vezzo di controllare l'effettivo gradimento del prodotto tv le cose erano più chiare. E si potevano fare scopie te interessante capaci di capovolgere situazioni si apprendevano dati chiarificanti attraverso impreviste motivazioni dei fruitori. Ci fosse stato il sistema del gradimento nel passato anche non catodico chissà quanti fatti avrebbero potuto avere letture diverse. S. Francesco d'Assisi predica agli uccelli. I più sembrano colpiti dalla poesia dell'episodio. Ma i passeri interrogati rispondono il 30% si mi piacciono quel tipo il 10% lo gradisco abbastanza ma alla lunga il 20% ma che vuole questo? L'altro 10% non so non capisco. E S. Francesco passò ai lupi. [Enrico Vaime]